



Comunicato Stampa

GESTI E TRACCE

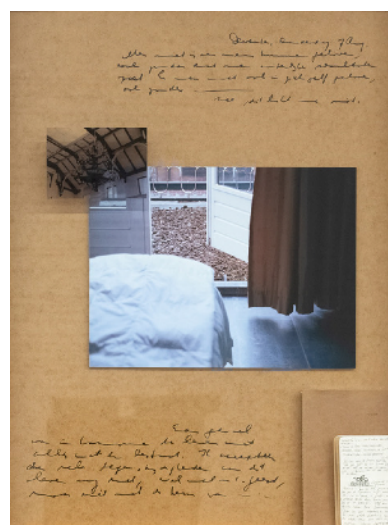
Eleonora Agostini e Lucrezia Zanardi

INAUGURAZIONE 16 NOVEMBRE
Dalle ore 15 alle 20

Cartacea Galleria
Via San Tomaso, 25 - Bergamo



Eleonora Agostini



Lucrezia Zanardi

Dal 16 novembre all' 1 febbraio gli spazi di **Cartacea Galleria** ospiteranno la mostra **Gesti e Tracce / Gestures and Traces**, un'esposizione di **Eleonora Agostini e Lucrezia Zanardi**.

Testo critico di Sara Benaglia e Mauro Zanchi

Da cosa nasce l'incontro tra Eleonora Agostini e Lucrezia Zanardi nella galleria CARTACEA? Dove sta il punto di contatto tra le loro ricerche e come viene trasformata la fotografia attraverso le due progettualità?

Entrambe lavorano con la fotografia e, seguendo percorsi e modalità processuali distinte, stanno esplorando la vita e la storia di due figure femminili a loro care, persone fisiche realmente esistite e con cui si sono relazionate in modo specifico. Per Eleonora Agostini questa figura è la propria madre, per Lucrezia Zanardi è Etty Hillesum.

Le loro ricerche sono nate da archivi – uno privato e l'altro pubblico – da cui hanno fatto emergere interventi interpretativi.

Entrambe le artiste utilizzano una commistione di materiali differenti per costruire narrazioni complesse, le cui implicazioni logiche ricadono sulla definizione stessa di fotografia, che viene riscritta e svolta in modo personale. Il collage, forse, è la forma mediale a cui le loro formalizzazioni più si approssimano. Ma c'è di più. Perché la fotografia ha un valore trasformativo soprattutto verso il sistema sociale e relazionale di cui il medium è strumento ancillare.

Eleonora Agostini presenta da Cartacea la serie *Study on Waitressing*, iniziata nel 2018 e tuttora in corso. Il lavoro nasce quando l'artista realizza alcune fotografie in studio alla madre, mentre esegue un reenactment dei gesti eseguiti sul luogo di lavoro, durante il servizio in sala. Le fotografie che documentano il corpo nudo paiono della stessa matrice di quelle che comparivano nei libri del diciannovesimo secolo, consultati da pittori come studi anatomici. A differenza di quelle immagini, queste presenti nella serie dedicata alle posture e ai gesti lavorativi ripetuti quotidianamente dalla madre per anni devono essere osservate da un altro punto di vista, per trovare tutti i segni della stanchezza e del logorio imposto dal capitalismo alle classi meno abbienti, anche.

Per due anni il progetto resta chiuso nell'archivio personale di Eleonora.

Nel 2020 realizza il primo collage con provini a contatto ed esperimenti in camera oscura di quegli scatti. Il carattere compositivo dell'immagine è scelto per restituire l'idea di uno studio sulla figura. C'è anche una parentela semantica con i collage femministi realizzati da Hannah Höch nel Novecento? Riutilizzare immagini già prodotte e riassemblarle, la porta a notare un filo conduttore tra la figura della madre che reinterpretava in studio i movimenti e le posture da cameriera e il processo di creazione stesso. Il lavoro che siamo costretti a fare per sbarcare il lunario e guadagnare qualche soldo per sopravvivere lascia segni e calli sulle piante dei piedi, come illustrato in uno dei collage in mostra: una sorta di atlante fondato sul linguaggio di queste impressioni registrate dalla pelle.

Durante la pandemia Covid, Agostini studia il waitressing e raccoglie fotografie in cui la madre si trova sul luogo di lavoro. Guardare la disciplina del corpo di lei innesca in Eleonora nuovi quesiti su cosa accade quando ci relazioniamo con il "nostro pubblico". Espone diversi materiali originali provenienti dall'archivio di sua madre, aprendo una conversazione sociopsicologica sulla teatralità del quotidiano e in qualche modo della fotografia. Nota che la madre adotta le medesime pose assunte durante i servizi lavorativi anche nelle fotografie personali private, nelle sue foto in vacanza e con gli amici. Questa osservazione è l'inizio di uno studio sulla linea di relazione tra comportamenti privati e pubblici. A che punto la linea tra privato e pubblico inizia a sovrapporsi e fondersi?

Study on Waitressing (2018-in corso) si sviluppa secondo due narrazioni: da un lato pone attenzione ai comportamenti, alle norme di genere e alle aspettative sociali; dall'altro entra in una relazione privata con la madre.

Questa complessità si articola in diversi capitoli e materiali: collage composti da elementi che arrivano dalla camera oscura (una processualità che precede le prove di stampa); cut-out di immagini d'archivio; un audio con un'attrice di voice-over che legge un manuale del 2017 con testi rieditati dall'artista; un libro in uscita a novembre con WittyBooks; il video *Welcome, Sir* dove la madre cerca di mantenere un sorriso per otto lunghi minuti; fotografie in cui lo spazio di lavoro è mostrato in modo teatrale, ispirate al lavoro di Erving Goffman sulla teatralità della vita quotidiana.

Lucrezia Zanardi espone *Present Traces of Past Experiences* (2020). Questa serie - composta da undici immagini, un audio e un libro - nasce dalla lettura in giovane età dei diari di Etty Hillesum. Zanardi rileggerà più volte questi diari, scoperti grazie a una cugina attrice. Nel tempo diventeranno il centro focale della propria ricerca e un modo per approssimarsi alla vita di una persona letta ma non conosciuta personalmente, dei cui pensieri si è andata ad appropriare. Decide di cercare nella contemporaneità le tracce di vita di Etty Hillesum. Dove cercarle? Nell'archivio ufficiale della scrittrice olandese, certo, ma anche nei luoghi da lei attraversati e in cui ha vissuto, ambienti che oggi ospitano altri abitanti. Come possono immagini fotografiche mostrare le esperienze passate di questa donna nelle tracce del presente? Ci sono sistemi relazionali nella contemporaneità che sono in grado di farle emergere?

Fotografie storiche, appunti, grafia, nuove immagini che registrano gli spazi un tempo abitati dalla donna coesistono presentati in una serie di teche in cui tali materiali sono esposti in modo non lineare e non filologico, senza didascalie. Gli stessi vuoti della cornice diventano parte costitutiva di un progetto in cui l'immagine cerca di evocare la presenza di una donna conosciuta attraverso le pagine di un libro, una persona sconosciuta nel reale, ma vissuta come familiare.

I materiali nelle teche sono tracce, non resoconti, del passato di lei. Sono i materiali stessi, gli affetti, e l'assenza di linearità ad esprimere l'eco di un dialogo silenzioso tra due donne che non si sono mai incontrate, ma che sono vicine. Tra i segni scelti da Zanardi ci sono anche la riproduzione su vetro della grafia di Etty Hillesum che trascrive una poesia di Rilke, un disegno della mano della scrittrice analizzata dal proprio psicochirologo. Nulla è raccontato direttamente, ma è reso attraverso dettagli visivi e di scrittura, insieme al diario di bordo dell'artista, che estende l'archivio ufficiale della donna morta nel campo di concentramento, compiendo un viaggio nei luoghi in cui aveva vissuto. La sua è una ricerca etnografica, che vuole includere l'emotività delle persone che risiedono ora negli spazi dove visse la scrittrice, l'atmosfera delle case, cosa significhi stare lì. L'artista è alla ricerca di punti di contatto magici, coincidenze tra gli abitanti attuali e ciò che permane ancora nella porosità delle pareti domestiche. La foto-documentazione dei luoghi si ispira a ciò che Zanardi ha visto negli archivi, ai dettagli di un particolare fisico, di un abitare spaziotemporale. L'emotività e gli arredi, sommati alla lettura dei diari, sono componenti di un fare intuitivo. In questa ricerca delle tracce di una vita, la macchina fotografica è uno dei tramite attraverso cui fare agire nella contemporaneità una vita passata, ancora presente nelle trame del reale.

Chi sono le donne da cui siamo nate e quelle di cui abbiamo assorbito i pensieri, facendoli nostri? Ereditiamo una forma dai loro corpi e identità? Che tipo di medium diventa la fotografia quando apre un archivio verso dinamiche sociologiche e relazionali?

Eleonora Agostini

Eleonora Agostini (1991) è un'artista italiana con sede a Londra. Ha conseguito la laurea presso l'Istituto Europe di Design di Milano nel 2013 e il master presso il Royal College of Art di Londra nel 2018. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale in mostre di gruppo e personali, tra cui gallerie e musei come FOAM Amsterdam, Biennale di Venezia, South London Gallery e Borough Road Gallery a Londra, Leeds Art Gallery a Leeds, Fonderia 20.9 a Verona, Almanan Inn a Torino, Forte Belvedere a Firenze, Galleria L21 Palma di Maiorca, Museo Castromediano a Lecce, MAR Ravenna, Museo Nazionale di Danzica e festival come Peckham 24 a Londra, Getxophoto International Photo Festival, Fotografia Europea a Reggio Emilia, Photo OpenUp a Padova, Circulations Festival a Parigi e Format Festival a Derby. È stata una delle artiste di Futures Photography 2021 (selezionata da Camera Torino) e Bloomberg New Contemporaries 2019. È stata nominata per il Foam Paul Huf Award nel 2021 e selezionata per Amsterdam FOAM Talent 2024. Il lavoro è stato pubblicato per FOAM Talent, Photoworks Annual, Der Grief, Unseen Magazine, Wallpaper, GUP Magazine, tra le altre. Il suo lavoro *A Blurry Aftertaste* fa parte della Government Art Collection. Il primo libro *A Study on Waitressing* pubblicato da Witty Books, sarà presentato quest'anno durante il Paris Photo.

Lucrezia Zanardi

Lucrezia Zanardi (1994, Bologna) è un'artista multimediale, ricercatrice e docente presso l'Università di Scienze Applicate e Arti di Dortmund. Sta completando il suo dottorato presso Institute for Culture and History dell'Università Radboud di Nimega. Zanardi ha studiato Arti Multimediali all'Università IUAV di Venezia e alla Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe, conseguendo la laurea a Venezia nel 2016. Ha ottenuto il Master in Fotografia – Photographic Studies presso l'Università di Scienze Applicate e Arti di Dortmund nel 2020. È board member e curatrice presso l'organizzazione non-profit Etty Hillesum Huis a Middelburg.

I lavori di Lucrezia sono stati esposti presso il Dortmunder U (Emerging Artists Dortmund 2019), il Folkwang Museum di Essen (*Butterland - Delusion of Photography*), Künstlerhaus Malkasten Düsseldorf, Voies Off Rencontres d'Arles 2021. Il libro fotografico (self-published) è stato incluso nella shortlist del *LUMA Dummy Book Award* Rencontres d'Arles nello stesso anno. Zanardi ha presentato la sua ricerca fotografica a Plat(t)form - Fotomuseum Winterthur nel 2022 ed è stata selezionata nel 2024 da Camera Torino nell'ambito del programma europeo FUTURES (EPP – European Photography Platform).

INFORMAZIONI UTILI

Inaugurazione Sabato 16 Novembre 2024

Dalle 15.00 alle 20.00

Date

Dal 16 Novembre all' 1 febbraio 2025

Orari

Giovedì, Venerdì e Sabato, dalle 15.00 alle 19.00

Contatti

Via San Tomaso, 25

Bergamo - Italy

T +39 334 3997916 T +39 340 2837653

<https://cartacea.net/>

Contatto per la stampa

info@cartacea.net